

Preoccupazione nella Cisl: la maggioranza ci dica come la pensa. Il comitato per il sì al referendum invita al voto

Licenziamenti, scontro nel governo

L'emendamento di Forza Italia sull'art.18 scatena la protesta dei centristi

Felicia Masocco

ROMA È scontro nella maggioranza per l'emendamento che Paolo Barelli, vice-capogruppo di Forza Italia al Senato ha presentato alla delega 848bis, quella sull'articolo 18, proponendo di rendere «stabile» la libertà di licenziare anche oltre i tre anni della sperimentazione prevista nel Patto per l'Italia. Dopo le dichiarazioni furiose di Raffaele Bonanni, Cisl, e di Adriano Musi, Uil, (*l'Unità* di ieri), e la discesa in campo del leader di via Po Savino Pezzotta che chiede «coerenza» chiamando il governo a dire «come si comporterà», a parlare di «un fatto grave» è stato Luca Volontè, capogruppo alla Camera dell'Udc. Volontè ritiene che «il rispetto assoluto del Patto per l'Italia sia indispensabile per la credibilità della maggioranza». E dello stesso Volontè che si era dato molto da fare perché Cisl e Uil accettassero la modifica all'articolo 18 nella formula del «non computo» convenendo cioè che le tutele contro i licenziamenti ingiustificati non si applicano alle aziende che assumendo superano la soglia dei 15 dipendenti. Analogamente, ha preso le distanze dall'iniziativa forzista, Tomaso Zanoletti, sempre Udc, «l'emendamento non è stato concordato con la maggioranza».

alle aziende sotto i 16 dipendenti si è detto «ottimista» sull'esito della consultazione, il problema semmai è il raggiungimento del quorum. E per questo se da un lato si critica la scelta del governo di fissarla al 15 giugno, dopo altre due giornate di voto, dall'altro si fa appello «a tutte le forze progressiste», perché - ha detto il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scario - «promuovano una grande partecipazione». Presenti all'incontro con la stampa, il segretario di Prc Fausto Bertinotti, il senatore Ds Cesare Salvi, il segretario della Fiom Gianni Rinaldini, il leader dei Cobas Piero Bernocchi, Giampaolo Patta della sinistra Cgil e ad altri ancora. Rinaldini ha dato notizia dell'adesione al comitato per il «sì» del movimento dei girotondi di Firenze, il presidente dell'Arci Tom Benetollo ha portato quella della sua organizzazione. «Per una forza di opposizione al governo è insensato schierarsi contro il sì. Dalla vittoria del «sì» può partire qualcosa, dalla sconfitta non parte niente», ha detto Bertinotti rivolto alle forze di centrosinistra che non hanno ancora deciso di votare. Anche per Salvi il referendum «può sconfiggere Berlusconi e far saltare il Patto per l'Italia».



Una manifestazione della Cgil

Isfol: cresce il lavoro «atipico»

MILANO La diffusione dei lavori atipici continua a crescere nel nostro Paese, pur rimanendo inferiore alle medie europee: 16,1% in Italia contro il 28,8% europeo. È quanto emerge dal Rapporto 2002 dell'Isfol. Che rileva anche come queste fattispecie riguardino soprattutto la manodopera femminile. Il lavoro atipico offre comunque una notevole continuità di occupazione: a distanza di un anno, ad esempio, l'86% degli occupati temporanei conserva il posto di lavoro e percentuali simili di riscontrano anche nel lavoro part-time. Tra i lavoratori che 12 mesi fa avevano un impiego a termine, poi, circa 4 su 10 hanno trovato un lavoro a tempo indeterminato. Ma il rapporto Isfol evidenzia anche una «spiccata intensità occupazionale» abbinata ad una crescita economica tutt'altro che sostenuta. Un paradosso che l'istituto ritiene legato alla necessità da parte delle aziende di assumere il personale necessario quando lo si trova (e non sempre è facile) a prescindere dal ciclo economico. A livello settoriale la crescita si è manifestata particolarmente vivace nelle costruzioni, nei servizi (privati e alle imprese), nel commercio e nell'industria.

Entro un anno lasceranno il gruppo 2.400 addetti. Gli esodi avverranno tutti su base volontaria. Soddisfazione dei sindacati

Capitalia, accordo su esuberanti e pensionamenti

MILANO Accordo fatto per gli esuberanti di Capitalia. L'intesa sul piano industriale 2003-2005 - raggiunta ieri all'alba tra azienda e sindacati - prevede un alleggerimento degli organici di almeno 2.400 unità. In particolare, entro il 31 marzo 2004, utilizzando il fondo esuberanti, usciranno, su base esclusivamente volontaria, circa 1.500 dipendenti, a questi si aggiungeranno 500 uscite incentivate, mentre altre 400 saranno quelle «fisiologiche».

Nel biennio 2004-2005 sono previste poi altre 800 uscite «fisiologiche» e 740 incentivate, di queste, 600 alla Banca di Roma e 140 al Banco di Sicilia.

Il gruppo bancario romano punta in questo modo a ridurre il costo del personale degli oltre 30mila addetti a fine 2002 del 5,1 per cento, da 1,87 miliardi di euro a 1,77 miliardi alla fine del 2003. Alla fine del triennio

(dicembre 2005) il costo del personale è indicato a 1,78 miliardi e il numero degli addetti a 26.500 unità circa.

Complessivamente, dunque, l'alleggerimento di organico è di oltre 3.700 addetti ai quali vanno aggiunti 1.400 dipendenti usciti - o in fase di uscita - dal gruppo attraverso la dismissione degli sportelli o di partecipate. Sull'altro piatto della bilancia il piano prevede nei tre anni di validità l'assunzione di 1.722 lavoratori.

In dettaglio, alla Banca di Roma sono previste, tra marzo 2003 e marzo 2004, 1.000 uscite verso il fondo di solidarietà, 400 incentivate e 300 fisiologiche, mentre, tra incentivate e fisiologiche, usciranno tra il 2004 e il 2005 altre 1.200 unità. A fronte delle complessive 2.900 uscite nel triennio ci saranno poi 1.000 nuovi ingressi.

Al Banco di Sicilia sono previste 500 uscite tra il marzo 2003 e marzo 2004 con il fondo esuberanti mentre

70 saranno incentivate e 100 fisiologiche. Per un totale, nel triennio, di 1.010 uscite e 200 ingressi. A Capitalia, infine, sono previste entro il 2005 130 uscite e 60 ingressi.

L'accordo soddisfa i sindacati che dopo tre mesi di trattativa, sciolto il nodo del fondo integrativo per il Banco di Sicilia, sono riusciti ad ottenere che le uscite con il fondo esuberanti avvengano tutte su base volontaria senza ricorso all'obbligatorietà. L'allungamento fino al primo aprile del 2004 del periodo entro il quale si possono maturare i requisiti per accedere al fondo esuberanti - i 60 mesi dalla pensione - ha permesso poi di allargare la platea potenziale delle uscite anticipate e, quindi, di trovare la soluzione di compromesso tra azienda e sindacati. Che hanno ceduto sulla richiesta di spalmare le uscite sull'intero triennio di applicazione del piano.

CONSUMI

Il 72,3% degli italiani ha un telefonino

Sono arrivati a quota 36 milioni i possessori di cellulare, rispetto ai 30 milioni del 1999. In percentuale nel 2002 possedevano un telefono portatile il 72,3% rispetto al 60,4% del 1999. I segmenti di popolazione che più hanno contribuito all'espansione sono donne e anziani, ma il cellulare è utilizzato soprattutto dagli uomini e dalle fasce giovanili.

CONTRATTO

Ad aprile il turismo sciopera 8 ore

Le organizzazioni sindacali del turismo Filcams, Fisacat e Uiltucs hanno programmato uno sciopero di 8 ore articolato a livello delle singole regioni (da concentrare in un'unica giornata per la ristorazione autostradale) nel periodo dal 7 al 30 aprile. La vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, denunciano i sindacati - a 15 mesi dalla scadenza e dopo 10 di trattativa non ha visto ancora uno sviluppo del confronto.

GRUPPO ALLEANZA

L'utile netto in calo del 30%

Il gruppo Alleanza chiude il 2002 con un utile netto di 230,4 milioni di euro, in calo del 30% rispetto ai 329,3 milioni del 2001, quando aveva beneficiato di utili straordinari per 85,9 milioni. Alla prossima assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,19 euro per azione, contro gli 0,16 euro del precedente esercizio.

PROCTER&GAMBLE

Preso il controllo della tedesca Wella

La Procter&Gamble Company ha firmato un accordo di acquisto del pacchetto di controllo dagli attuali azionisti di maggioranza degli azionisti della Wella AG, con sede a Darmstadt, Germania. L'acquisto in contante per 3,2 miliardi di Euro, conferisce a P&G il 77,6% delle azioni con diritto di voto di Wella.

Fronti di Guerra

30
l'Unità
il manifesto
manifestolibri
Liberazione
3,10 € in più

www.30.net

la rivista

Da Baghdad, Kabul, Sarajevo, Mogadiscio, Grozny, dal Kosovo, dal Sudan, da tutti i teatri di guerra i grandi fotografi firmano su Trenta-Fronti di Guerra la propria testimonianza. La guerra senza retorica, senza speranza e senza senso. La guerra nella sua assurda realtà.

3,10 € in più



Fronti di Pace

l'Unità
il manifesto
manifestolibri
Liberazione
1,90 € in più

Il racconto del 15 febbraio nelle foto di chi c'era

il CD

Tre milioni a Roma, decine di milioni nel mondo. 15 febbraio 2003: il più grande «no» alla guerra della storia dell'umanità. Da Roma, Londra, Dublino, Tokyo, persino dalla base antartica dal Polo Sud centinaia di immagini per uno straordinario diario collettivo.

1,90 € in più

Marzo 2003 • Hanno fotografato: Francesco Aversano, Christophe Androsin, Luigi Bialdelli, Isabella Bonanni, Jim Janner, Giuseppe Bizzari, Tommaso Biondanni, Roberto Cagnoli, Roberto Cardia, Lucia Ceschiello, Carlo Ceschiello, Francesco Cio, Elia Colaninno, Fabrizio Corbelli, Alessandro Cusani, Enrico D'Agostino, Massimo Di Nunno, Luciano Ferraro, Gianni Fimbo, Patrizia Formisano, Maria Gallego, Vito Gallego, Francesco Gatti, Emma Gervasi, David Guter, Elio Guter, Oreste, Tina Di, Annunziata Kravtchuk, Cristina Maruffa, Nino Leito, Brunella Linley, Ulfano Luciani, Riccardo Marazzi, Don McCallin, Mirko Mizzanti, Luca, Marco, Stefano, Massimo, Silvia Morara, Christophe Mozzas, James Naughton, Luca Nicolini, Bruno Orlandi, Franco Pavesi, Andrea Pignatelli, Licio Panni, Stefano Pellegrini, Paolo Pellegrin, Gilles Peres, Laurent Rancourt, Sergio Ranzani, Alberto Ricordi, Leo Sagorbi, Koji Sasaki, Massimo Schiavoni, Gerardo Sanchez, Hedy Scherer, Licia Scricchiello, Marina Sgarbi, Duha Siccardi, Anthony Siano, Maurizio Terzilli, Alessandro Testa, Michel Tournier, Mario Vasta, Ilan Yonai, Ed Wong, Min Young-joo, Olof T. Zylus, Tommaso Zucchi.

Hanno scritto: Leo De Luca, Daria Marini, Emilio Mulino, Sergio Ranzani, Emma Sgarbi.

in edicola

con **l'Unità**
il manifesto
manifestolibri
Liberazione

